

21

24 settembre 1949

Caro De Mattei,

oggi ricevuto l'ultimo numero de "L'Italiano" senza alcun articolo mio, ho avuto una scossa elettrica e ho scritto il tanto annunziato articolo su Giuliano. Dopo averlo letto tu forse penserai al classico topo che esce dalla classica montagna: io non ho comunque saputo far di meglio, l'ho buttato di getto, e se non ti va peggio per te che hai avuto fiducia nella mia penna. Spero che dopo questo anche gli articoli francesi possano andare: non mi sentirei di scrivere altro se le cartelle dovessero fatalmente rimanere in qualche casetto.

Tienimi informato dei tuoi movimenti perché io passerò per Roma in ottobre almeno un paio di volte. Vi sarò certamente il 15 per tenere una comunicazione al Congresso di Storia del Risorgimento.

Riceviti intanto gli abbracci più cordiali del tuo aff/mo

SR

U

Roma, Viale Bruno Buozzi, 105
Tel.: 875.465

16 maggio 1949

Carissimo, *

scusa il ritardo con cui mi faccio vivo; ma attraverso una fase congestionatissima, per via del cambiamento di casa, e attorno a me non c'è che un coacervo di casse d'imballaggio, suppellettili in confusione, libri in disordine, etc. Tieni presente, comunque, che il mio nuovo recapito è quello in testa alla presente; e ciò anche per il caso che tu passassi da Roma.

Debbo, dunque, ringraziarti per la tua lettera e per la tua "Guida di Palermo". Ma se la "Guida" è qui sul tavolo, emersa improvvisamente dal mare magno, la lettera non so più dove sia andata a finire. Né rammento più cosa mi dicessi. A buon conto, per quel che concerne l'Amministrazione dell'"ITALIANO", alla quale io sono estraneo, rivolgiti direttamente al Dr. Guido Gabbuti, Piazza del Gesù, 49, Amm.ne de l'"Italiano". Il giornale paga talora in ritardo, per un po' di disordine amministrativo di primo impianto, ma (questo è l'importante) paga.

= Ho avuto dalla tua cortesia il n. del "Giorn. di Sicilia", contenente (mi pare) "Libri e sepolcri". Grazie. Non rammento più se disponi ancora di qualche mio art. da passare al Giornale. Informamene, per mio regolamento. Se lo credi adatto, passo pure quel pezzo su Villa Palagonia, altrimenti rimandamelo.

= Per tornare all'"Italiano", mi pare che riuscirebbe adesso di attualità quell'articolo sul bandito Giuliano che avevi promesso. E' pronto?

= GUIDA DI PALERMO - Sei, dunque, alla terza edizione: rallegramenti. L'ho già consigliata a una giovane scultrice che verrà a stabilirsi a Palermo. Ma perché non ti sei giovato degli ottimi ausili che oggi l'arte fotografica può offrire? In certo senso, oggi la vecchia "vignetta" è superata. Avrei, forse, aggiunto qualche altro pezzo di viaggiatore illustre.

E avrei invitato Cicero a non citare G.Falzone, in una Guida curata proprio da G.Falzone. Azzeccato il "Panorama gastronomico" di F.de Maria, della cui sapienza avrebbe ben potuto giovare Paolo Monelli, nel suo viaggio gastronomico d'Italia. Auguri vivissimi, insomma, di successo.

= Sarà bene che tu venga a capo della faccenda dei codici campanelliani, cercando di definire la cosa, in un senso o nell'altro, col Prof.Di Carlo. E così non se ne parlerà più.

= Scusa la fretta, caro, e abbini cordialmente

fu
R. 58

—

Roma, 6 aprile '49

PALAZZO ALTIERI — P.zza del Gesù 49

TEL. 61571 - 684224

(Carissimo, grazie della tua lettera e del tuo giornale. Se non ci fosse tu, con cortese, io non saprei mai nulla dell'avvenuta pubblicazione dei miei articoli sul G. d. I., perché, malgrado io mi trovi vivo - secondo il tuo suggerimento - al Direttore, questi non ha affatto risposto alle mie missive. Non importa: è già molto che io abbia così, in te, una sorta di Console Generale, che mi rappresenta, e che provvederà alle mie sorti. Lascio appunto a te, secondo il tuo fiuto e giudizio locale, fare i passi utili perché dalla mia collaborazione venga tirato un ritorno più celere (un art. al mese è insignificante!) e un compenso più adeguato ai tempi. (È un paradosso che compenso di più questo remunerante "Italiano"!)

A proposito del quale Italiano, tu, da giornalista (meglio che da autore interessato) potrai giudicare del valore dell'articolo di cui mi parli, e che io,

in base a una generica enunciazione d'
prospettiva, non può in alcun modo
valutare. Che ti può dire? L'anda, in
pure a fondo perduto; ma tenendo presente
che il giornale non è davvero anticomunista.

Ti mando, intanto, altro art. per
il G.N.I. («Vincitori delle Catacombe»).¹⁴
Ma non ti è rimasto disponibile anche
quello su Villa Palagonia, già inviato
per le Vic d'Italia? Le quest'ultimo art.
non va bene, rimandamelo. Ma vedi,
soprattutto, di far migliorare il compenso.
Beato Brino fammi sapere che può
ricevere dal G.N.I. 7000 ad art.!

E grazie ancora da

R. 52.

¹⁴ Te lo manderò domani

L'ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Roma Pens. ELETTA

Roma,

PALAZZO ALTIERI - Piazza del Gesù, 49

Tel. 61571 - 684224

P.za del Gesù, 48

23 MARZO 1949

Carissimo,

grazie per la tua proposta di collaborazione; ma ti dico subito (in base a istruzioni ricevute) che ciò che al giornale servirebbe è roba di attrazione per il grande pubblico. Inchieste, polemiche, attualità (è la formula fortunata dei periodici a grande tiratura: "Europeo", "Oggi", "Settimo giorno", etc.). Le meditazioni solitarie dei letterati non interessano minimamente la gente. "L'ITALIANO" si vende sempre meno appunto perché non appaga le esigenze (che vanno accettate quali sono!) del Signor Pubblico.

Cerca, dunque, di fare qualche utile "servizio". Per esempio (parlo di ciò che hai, si può dire, a portata di mano), sul famoso Brigantaggio siciliano (Bandito Giuliano, Montelepre), possibilmente con fotografie.

Ti raccomando di seguire la pratica dei codici (Prof. Di Carlo)

Att. R.

Roma 2 III. 49

(arrivato, si restituisce, facendo il tuo desiderio, (ed, eventualmente, ai fini della tua regolare "carpetta") la lettera (interessante) trasmessami 2

Per se l'aut. potrà andar bene per il "Ginn. di Ric." ; altrimenti, rimandamelo. 2

2 Il tuo "canetto siciliano" andrà, credo, nel prossimo numero. Per l'aut. su Piana degli Albanesi, secondo, come ti ho detto, dell'interessanti testi fotografici. Non bisogna dimenticare che il giornale

Vuol essere anche, se non es,
senz'almente, "virivo". -

2 Ti ho mandato qualche
cosa per la Trib. del lud.
Hai ricevuto? —

2 Quanto alle "Vio d'Italia"
non potrei mandare che cosa
ritra a modo mio, - che non
so, poi, se è il modo richiesto
dal Turing. Per es., qualche
pezzo d' Roma. Ha vinu,
Ziamoci.

3 Pratica di farlo. - Quella
n' che m' interessa. ~~Per~~ Per, per
farne, n' non perdersi l'occhio.
E sempre grazie. Aff.
R.D.

Roma, 24 febbraio '49

(Carissimo,
ancora a riscontro
della tua cortese lettera, e
prima che mi passi dalla
mente, ti mando, per la
Tribuna del Sud di cui mi
parli, l'accluso articolo.
(Non lo, veramente, quale
sia il carattere del periodico;
giudicherai tu, quindi, se
risulterà adatto l'accluso
articolo, che è inedito).

Le prime sei righe,
incarcerate, possono restare
o essere depennate, a vostro
giudizio. Le ho cancellate,
perché è già da parecchi
mesi che Maritain ha lasciato
la sua carica a Roma.

Me l'articolo non andasse
bene per la Tribuna del
lud, pensato pure al
Giornale di Sicilia.

Grazie sempre; e
affettuose cordialità; e
saluti a L. Curcio, in
R. S.

*Penso che
sia sul foglio b)*

Carissimo,
ricevo con qualche ritardo
la tua lettera. Tieni presente che il
mio nuovo (e provvisorio) recapito è quello
segnato a tergo della busta. Fino a
tutto marzo, non avrò casa, ma solo un
tetto di fortuna. 2. Comunque, non mi
perdere i contatti con gli amici, ed ecomi
dunque a te.

Grazie per la tua attenzione ai
Codici. Troverai tu stesso il momento
utile per intervenire col prof. Di Carlo,
al quale - (me mi pare di averlo detto -
feci accenno della cosa, rivedendolo qui.
Ne ne dirai, quindi, allorché avrai notizie
da Danini.

Quanto al "Giorn. d'ic.", ho spe-
ditto direttamente un art. al Direttore,
rammentandomi del tuo suggerimento.
Non ho, però, avuto finora alcun riscontro.
Mi dici ora che è uscito un altro art.,
mio, oltre quello sul Yan. Potrei (con
tutto tuo (modo) aver copia dei due
giornali?

Tribuna del Sud. - Va bene. Mandaremo
gl'inediti. - Mi dirai tu, quando e a chi.
Nulla in contrario, da parte mia, a firmare
l'impegno. A chi fa capo, la pubblicazione?
Non ho visto ancora "Sala d'Escole". (Come
fare, in nome di Dio, a seguire tante
pubblicazioni? Avrai visto, tra le nuove,
il "Mondo" e "L'Elefante". Non si potrà
dire davvero che, oggi, giornalisti e scrittori
siano senza lavoro!

Italiano. - Ti saranno regolarmente
restituite, per raccomandata, le caricature
non inutilizzate (facendo eccezione alle
regole per cui non si restituisce il non
pubblicato). L'art. su "Piana degli Albanesi"
andra' non appena saranno pervenute
delle fotografie che sono state appinta-
mente sollecitate in Sicilia. (Sarebbe
stato più pratico che le avessi tirate e
mandate tu stesso). - A proposito: hai
potuto cedere di materiale illustrativo
(l'articolo su Villa Palagonia? grazie per
l'inno a Vie d'Italia. - Il canotto
siciliano attende il suo turno. Capirai che
con le pagine, delle quali oltre la metà
viene anallata da clichés, rubriche fisse,
articoli obbligati di attualità, etc., resta bene
magro spazio per la varietà. (Inunque,
tu continua a mandare della roba, sempre
immediata da foto. S.H. R.R.

21.

Columbia University

Casa Italiana

117TH STREET AND AMSTERDAM AVENUE
NEW YORK

OFFICE OF THE DIRECTOR

Roma, Viale Medaglie d'Oro, 157
10 gennaio 1949

Carissimo,

riconosci questo foglio, e ne ricostruisci la provenienza? E' saltato fuori, imprevedutamente, oggi, da un vecchio pacco di cimelii del famoso viaggio (il che ti dice che sono nel pieno delle operazioni di trasloco); e mi affretto a utilizzarlo proprio per fornirti il recapito esatto della Columbia University. (Prezzolini).

E ti mando altresì il pezzo sulla Villa Palagonia di Bagheria, di cui ti avevo parlato. Quando tu eri qui, non sapevo dove rintracciarlo, e... lo avevo sul tavolo. Non so se andrà bene per le "Vie d'Italia". Giudica tu. Andrebbe corredato da fotografie; e anche queste dovrei avercele; ma ormai l'ordine (relativo) del mio studio se n'è andato a carte quarantotto. Ma credo che ti sarà facilissimo trovarle costì. Mi pare di rammentare che mi aiutarono a raccogliercle, anni fa, l'amico scultore Benedetto de Lisi, Girolamo Gristina e Ottavio Ziino. Ma l'Autore della nuova "Guida di Palermo" non avrà davvero bisogno di lumi, per recuperare vecchie e nuove stampe. Lascio, dunque, te la briga, chiedendoti scusa per il fastidio.

Ove, poi, tu non ritenessi adatto l'articolo per le "Vie d'Italia", e lo ritenessi, invece, adatto per il "Giornale di Sicilia", passalo pure a questo giornale. (A proposito: non ho ricevuto ancora la copia del giornale, contenente il mio art. sul Vasi. E' stato pubblicato in dicembre o in gennaio?)

Attendo, intanto, la tua collaborazione per l'italiano.

Scusami ancora per l'inadeguata accoglienza dell'altro giorno. Ma hai visto in quale subbuglio mi trovo.

E teniamoci in contatto; e nuovi auguri per la tua Guida e per il tuo lavoro.

Att. R. O. R.

Carissimo,

ho avuto il tuo articolo su "Gli onorevoli della Sala d'Ercolè". Va benissimo, e l'ho passato subito in tipografia. Andava malissimo, invece, il corredo fotografico. Quelle che mi hai mandato, sono foto da salottino, inadattissime ad ~~totocalco~~ ~~totocalco~~. Possibile che a Palermo tu non abbia saputo trovare di meglio? E' incredibile. Sarebbe bastato qualche "esterno" o "interno" del Palazzo! Conclusione: l'art. andrà senza fotografie, poiché anche le caricature pare non si prestino al giornale.

Anche sguarnito di fotografie adeguate è l'articolo su Piana degli Albanesi. Oggi che l'arte fotografica ha raggiunto vette, malizie, sapienze alle quali il pubblico s'è abituato, la figurina o figurina fine-secolo è davvero anacronistica e inammissibile. E quindi, se non ti affretti a mandare qualche interessante scorcio o scena ambientale, anche questo art. andrà senza fotografie.

Come va il giornale costì? A Firenze e a Roma pare si sia abbastanza venducchiato.

Veniamo ora agli altri argomenti.

CODICI - Ho visto recentemente qui il Prof. Di Carlo; ma per una ben strana opacità mentale, ho perfettamente dimenticato, lì per lì, di parlargli a voce della cosa. Quando me ne son rammentato, e cioè l'indomani, non mi è stato possibile trovar le piste di lui, ignorando il suo domicilio romano. Ho provato a telefonare all'Albergo S. Chiara, supponendolo lì, ma non c'era. E quindi ho dovuto rinunciare a rintracciarlo. A quest'ora sarà già ritornato a Palermo, e tu avrai preso contatto con lui. Informami, quindi, dei tuoi passi.

= Articolo Villa Palagonia = Nacque, a quei tempi, per essere inserito in "ISOLA SEGRETA". Poi, non so più neanche io perché, ~~non~~ il pezzo non fu incluso nel libro. Adesso, fanne tu quel che ne vuoi. Io credo che potrebbe andare benissimo su "VIE D'ITALIA". Non è poi detto che in questa Rivista si debba scrivere nel linguaggio dei cancellieri di pretura. Anche come eccezione, potrebbe starvi. Ormai anche le Riviste più vecchie si sono ammodernate nello stile, venendo così incontro alle più smaltizzate esigenze dei ~~moderni~~ lettori d'oggi. L'importante sarebbe corredare l'articolo di interessante documentazione fonografica. (Un ritratto del Principe di Palagonia, qualche disegno del Khiep, scorci della Villa, Goethe, etc.). Comunque, ripeto, giudica tu. Ove tu insistessi a non giudicare l'art. adatto per la Rivista, passalo al "Giorn. di Sicilia". (Anche sul ^{Giornale} non starebbe male qualche stampa allusiva).

A proposito di questo ^{Giornale}, io non ho poi mai avuto la copia, che mi dici d'avermi a suo tempo spedita, contenente il mio art. sul Vasi. Se puoi, fammene avere altra copia.

= Tuo art. su Badoglio-Graziani. Non credo che, almeno per il momento, sia opportuna la pubblicazione. C'è un processo in corso: è bene che i giudici non siano influenzati in nessun senso dalla stampa. E poi, su questo argomento non poco amaro e aggrovigliato, non si finirebbe mai di discutere. Le tue notazioni su Badoglio sono, a mio giudizio, esatte; differente dal tuo è, invece, il mio avviso su Graziani. Per me, non c'è dubbio: Graziani è venuto meno al suo stretto dovere militare in rapporto al Capo dello Stato, al Capo legittimo dello Stato legittimo. In altri tempi, questo sarebbe stato reato di "fellonia". Ma, ripeto, ci sarebbe da discutere un pezzo.

Aff.

R. JN.

21
10 gennaio 1949

Caro De Mattei,
ti mando:

1) il pezzo sul Parlamento Siciliano con 4 fotografie. Da i gli ultimi avvenimenti esse sono di tempestivo interesse. Le fotografie non pubblicate ti prego vivamente restituirmi.

2) "Pietro Badoglio e la storia". L'ultimo periodo, se non è gradito, può venire soppresso. La direzione de "L'Italiano" può, anche, se crede, dividere la propria responsabilità. Il mio è un giudizio (che ho cercato di rendere quanto più possibile sintetico e obiettivo) e che mi piacerebbe tanto vedere pubblicato, per ragioni che trascendono la... cassetta, ma se non fosse possibile, restituiscimelo pure.

Nei prossimi giorni (molto presto) avrai un mio pezzo sul turismo ed altre cosette da scaglionare in seguito.

Tanti saluti cordiali e fammi sapere se debbo continuare sempre ad indirizzare a Roma in via Medaglie d'Oro ovvero a Firenze.



Carissimo,

ricevo il tuo articolo "Palermo nobile e povero". Salvo a rileggerlo, la prima impressione che mi pare possa averne il lettore è quella di un articolo a sfondo "sinistrorso"...., assai adatto all'"Unità"... I disegni, poi, non si adattano al tipo moderno di giornale in rotocalco, che domanda fotografie interessanti, se non sensazionali, scorsi d'ambiente, etc. Oggi va di moda la caccia al documento fotografico.

Comunque, lo rileggerò. Ma non capisco perché hai rinunciato allo spunto che ti avevo suggerito, e che sarebbe stato, per la stampa della penisola, piuttosto nuovo. Sul 1° numero de L'ITALIANO ne esce, appunto, uno su "Ori e strdori di Palazzo Madama"; e se tu facessi quello consigliatoti verrebbe fuori una serie sulle nuove assemblee parlamentari. Anche questo articolo andrebbe corredato di foto ambientali e caratteristiche, che qui, ripeto, avrebbero il sapore di novità. Sono sicuro che, se tu ci metti, lo butti giù in un'ora, dopo una breve ricognizione parlamentare. E, più presto me lo mandi, più presto andrà.

- Non ho ricevuto la copia del "Giornale di Sicilia", con l'articolo sul Vasi. In ogni modo, grazie vivissime.

- Auguri di buon anno da

R. B.

21

26/12

ROMA

VIALE MEDAGLIE D'ORO 167
19 dic. 1948

Carissimo,

ti sentiresti di scrivere e mandarmi con cortese sollecitudine un articolo di "varietà" per un settimanale di cui mi occupo un po', e che recherà per titolo: "L'ITALIANO"?

Penso che un argomento interessante sarebbe Vita e miracoli del Parlamento siciliano; cioè curiosità, indiscrezioni, pettegolezzi di corridoio, etc.; il tutto corredato, possibilmente, di materiale illustrativo (fotografie o vignette o caricature), giacché il giornale è in rotocalco. Su per giù, insomma, quel che si potrebbe fare qui in Roma per Palazzo Madama o per Montecitorio. Si potrebbe farlo senza spunti polemici né in ordine all'Istituto né in ordine ai vari rappresentanti; in modo da tenere un tono sapidamente generico. Ambienti, costumi, tipi, con tono scorrevole. Credo non guasterebbe anche qualche nota statistica (frequenze, numero delle sedute, delle mozioni, aria dell'assemblea, etc.)

L'articolo potrebbe anche giovare alla diffusione del giornale così.

Se poi tu hai altri argomenti da suggerire, informami.

Ne potresti fare degli altri, non so, su Che cosa è la famosa "Conca d'Oro"; su Piana dei Greci e gli Albanesi (ma mi pare che l'abbiano fatto giusto ora sull'"EUROPEO"); sul "Cimitero dei Cappuccini"; etc. (Sempre aggiungendo il materiale illustrativo, che io vedrei di farti compensare a parte).

Compenso: su per giù quello del "Giornale di Sicilia"; ma molto dipenderà dall'interesse attuale dell'argomento. L'importante è che tu mandi presto.

Affari per le Feste, e affettuosità

o/o

R. Di Natti

Quando il "Giorn.di Sic." avrà pubblicato il mio articolo, passa direttamente gli altri. Quando sarà esaurita la tua scorta, io comincerò a mandare da qui il materiale all'avv. Ardizzone.

Romagnolo Medagli 2° No,
157
21. ott. '18

(arimius, eccoti, dunque, due
articoli, in cambio di quelli
che non ritieni possano essere
utilizzati, e che quindi po-
trai, se non ti rincuore,
rimandarmi — a meno che
tu non creda di poterli
trasmettere più in là. (Per
mia norma: la roba per il
G. N. I., deve proprio essere
rigorosamente inedita? Quando
questo credo sia ormai
un privilegio riservato al
solo Cor. della Sera — che
compensa come si deve!
Aggiungi che in un paese

12

restituitori municipale, come
 l'Italia, stampare a Torino
 significa essere inediti a
 Bari, scrivere a Catania
 significa essere sconosciuti
 a Venezia, pubblicare a
 Napoli significa essere ignoti
 a Genova, etc. Quindi, debbo
 che un aut. uscito a Roma
 possa riunir nuovo a Palermo,
 e vicenza. = (ardorelli e
 Barilli mi pare, poi, che
 ridivulgano roba già uscita
 in libri... E ormai non si
 scandalizza per cose anche
 più gravi = (maunque,
 intralasciami, per mio regola-
 mento.) = E grazie sempre.

Mi dici che sei in procinto
 di partire. Per Roma? Allora
 ci vedremo. Ha avvertimenti
 tempestivamente. Io sono sempre
 in movimento.

A.H.

X. B.

Roma, Viale Medaglie d'Oro, 157
13 ottobre 1948

Carissimo,

rientrato oggi a Roma, trovo l'assegnò del "Giorn. di Sic.", nonché la tua lettera. A te, grazie affettuose del tutto. - Quanto ai due miei articoli in tuo possesso, puoi passarli al Giornale. Però a te debbo pure confidare in un orecchio che quello del Partenone (se pur col titolo "Lezione del Partenone") è stato pubblicato proprio il 2 ottobre (quando lo rienevo inutilizzabile per Palermo) sul "Giornale" di Napoli. Giudica tu... se la cosa è lecita. E, quanto all'altro, sei certo che il "Mattino di Sicilia" non l'abbia pubblicato? Io ho i ricordi confusi. Potrebbe darsi di sì, perché mi pare di averlo mandato due volte. Non potresti verificare? Come vedi, abuso della tua gentilezza. Comunque, preparerò dell'altro.

Roma, Viale Medaglie d'Oro, 157

1 dicembre 1948

Carissimo,

noi ho di te, come si dice, "né nuovo né vecchio". E non so, quindi, nemmeno se ti sono pervenuti quei miei articoli che io inviai a te anziché al "Giorn. di Sicilia".

Nella tua ultima lettera, veramente, tu mi accennavi a un tuo imminente viaggio, non meglio precisato; temo così che gli articoli siano arrivati a Palermo mentre tu eri assente. E non so neanche se, in questo momento, tu sei costì o no. Se non avrò riscontro alla presente, significherà, appunto, che tu manchi ancora da Palermo; e allora mi regolerò in conseguenza col Giornale, che da qui, fra l'altro, non ho modo di seguire.

Molti cari auguri, per te e per il tuo lavoro

da R. De Matte

Roma, Viale Medaglie d'Oro, 157

4 dic. 1948

Carissimo,

grazie della tua cortesissima comunicazione, nonché della promessa dell'in-vlo dei giornali in cui appariranno i miei ar-ticoli. Ci credi, che ho perfino dimenticato co-se lo abbia spedito? Mi foresti anzi piacere se me ne dessi, con tuo comodo, i titoli. Dimmi, poi, se debbo spedire in avvenire a te o al Giornale, e, in questo caso, a chi personalmente?

Quando verrai a Roma? Vedrei volentieri il DI Carlo (che non ha risposto a una mia lette-ra), ma, non sapendo dove alloggia, come fare?

Affettuose cordialità del tuo

R. di Matti

Roma, Viale Medaglie d'Oro, 157
1° ottobre 1948

Carissimo,

poiché tu funzioni da mio Console Generale a Palermo, vorrei informarti che il "Giornale di Sicilia" ha, sì, pubblicato quell'articolo verghiano, ma non lo ha compensato e non ha fatto seguire alcuna lettera di ulteriore invito. Dimodoché, io sono rimasto...fermo, anche perché non so, o non rammento più, a chi precisamente dovrei indirizzare miei invii eventuali. Non vorrei aver l'aria di ...scocciare.

Parto domani per Barcellona, ma ritornerò dalla Spagna verso il 13 ottobre. Spero trovare, al mio ritorno, tue notizie.

Molte care grazie, cordialità dal tuo

R. De Mattei

10 agosto 1948

Firenze, li

194

Carissimo,

avevo perduto, nonché ogni tua notizia, ogni speranza di averne; (ne chiedo proprio ieri a Calogero Di Mino); ma se il tuo silenzio è dovuto al tuo lavoro "fin sopra i capelli", tanto meglio; non posso che rallegrarmene. (E rallegramenti anche per la 3ª edizione della "Guida"!)

Grazie vivissime per i tuoi buoni e spontanei uffici presso il "Giornale di Sicilia": puoi assicurare Ardizzone che non ho preso e non prenderò alcun altro impegno per la Sicilia. Devo mandare a te, o a chi, il materiale? Avvertimi, quando sarò uscito quell'articolo, che, veramente, avrei preferito rivedere, trattandosi - come ti sarai accorto - di un vecchio pezzo.

Cos'è, questo libro del Lohmeyer su Villa Palagonia? Non lo conosco, e m'incuriosisce. Ho sempre pensato che quella bizzarra costruzione di Bagheria meriterebbe un serio studio, in rapporto a talune estrinsecazioni della fantasia settecentesca.

Verrai qui, verso settembre? Ti rivedrò

Adesso cesso perché sono stanchissimo. Sono pieno di lavoro fin sui capelli. Non ho mai passato un agosto così travagliato.

Saluti cordialissimi

6 agosto 1948

o Ardizzone, direttore del
la tua collaborazione al

accettata. Gliene ho par-
rientrare in possesso.
leva mollare inseguendo

ti sapere che è consuetu-
ia" di non collaborare ad

la Villa dei Mostri" perché
le, per fare piacere al prof.
ro del Lohmeyer su Villa
tto.

iva lettera del prof. Maturi
per una conversazione. In
e vedrò di incontrarmi nel

con tanto piacere; ma bada che, a fine settembre, io conterei portarmi a L'essina, in occasione delle celebrazioni centenarie dell'Università. E, ai primi di ottobre, non è difficile che, voluta ciutondo, io mi spinga fino a Barcellona, per un congresso.

Farai benissimo a prendere e a mantenere contatti col Latuni, e con gli altri della scuola storica di Roma. Te lo avevo appunto raccomandato. A voce, comunque, ne discorreremo.

Ancora molte grazie; e affettuose cordialità da

tuo R. di Xatteri

6 agosto 1948

Caro De Mattei,

questa sera ho detto a Girolamo Ardizzone, direttore del "Giornale di Sicilia" della opportunità di una tua collaborazione al giornale e gli ho dato "Attualità di Verga".

La tua collaborazione é stata accettata. Gliene ho parlato solo ora perché solo ora sono riuscito a rientrare in possesso degli articoli che aveva Taccari e che non voleva mollare inseguendo la dolce follia della ripresa del "Mattino".

Ardizzone mi ha pregato di farti sapere che é consuetudine dei collaboratori del "Giornale di Sicilia" di non collaborare ad altri quotidiani dell'isola.

Non gli ho dato la "Visita alla Villa dei Mostri" perché qualche settimana addietro allo stesso Giornale, per fare piacere al prof. Di Carlo, ho passato una sua recensione al libro del Lohmeyer su Villa Palagonia. Pertanto ti restituisco il manoscritto.

Ho avuto una lunga ed esplicativa lettera del prof. Maturi che mi dice che mi vedrebbe volentieri a Pisa per una conversazione. In settembre con mia moglie mi recherò a Merano; e vedrò di incontrarmi nel passaggio sia con te che con Maturi.

Adesso cesso perché sono stanchissimo. Sono pieno di lavoro fin sui capelli. Non ho mai passato un agosto così travagliato.

Saluti cordialissimi



13 giugno 1948

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI
FIRENZE

FIRENZE, li _____

19 _____

21

Carissimo,

se tu non avessi avuto tanta fretta di ripartire, e mi avessi aspettato un giorno (anzi, io sono rientrato prima che tu partissi; ma il telefono del tuo albergo era sempre impegnato, e quando mi fu possibile avere la comunicazione, tu eri partito da qualche ora) o se, insomma, tu mi avessi cercato prima di far le valige, ci saremmo visti, e avremmo chiacchierato un po' tranquillamente. Anzi, secondo me, avresti fatto molto bene a non partire senza prima aver preso contatti diretti coi veri Commissari (non solo col Ghisalberti), in modo da ascoltare dalla viva voce giudizi, consigli, orientamenti. Cos'è mai, in un giovane che ha scorrazzato America e Africa, questa furia di ritornare all'ovile? Aggiungo che la mia presenza ti avrebbe agevolato utili prese di contatto. L'altra sera, i tuoi Commissari hanno cenato a casa mia, e se tu fossi stato in Roma, avresti chiacchierato privatamente e distesamente con essi, traendo giovevoli norme in rapporto al tuo lavoro passato e futuro.

Quel che io potuto dedurre dalla loro impressione è che le tue pubblicazioni sono apparse per un verso non sufficienti, per altro verso non completamente ispirate a canoni scientifici. E, ripeto, sarebbe stato non poco utile per te conoscere in dettaglio codeste impressioni e sentire, in linea generale, quali siano, in seno a una Commissione giudicatrice, le esigenze metodologiche. Il Maturi mi ha aggiunto che si intende ormai sollevare la Storia del Risorgimento dal piano generico e dilettantesco, per ricondurlo a un rigoroso terreno tecnico. Quanto alla faccenda di Palermo, essa è stata estranea alla soluzione del tuo caso; quindi non credo valga la pena che te ne impensierisca troppo. Il Prof. Rodolico era a Roma nello stesso tempo in cui vi eri tu, e avresti potuto salutarlo personalmente. A ogni modo, se e quando ci vedremo, discuteremo a

voce. Me (redo foresti bene a, non isolarti troppo nell'Isola, e a fare ogni tanto qualche puntata a Roma, non foss'altro per prender contatto con ambienti scientifici diversi da quelli abitualmente frequentati.

E adesso possiamo ad altri argomenti.

S. Rosalia. - Grazie; ma non so lavorare su commissione. E poi sono troppo carico d'impegni.

Giornale del Mattino. - Sì, mi farai cosa grata se chiarirai la mia situazione, e se mi recupererai gli articoli non pubblicati... a meno che non voglia utilizzarli costì il locale "Giornale di Sicilia". (Chi ne dirige la "terza pagina"?)

Molti cari auguri da

R. JR.

Palermo 9 giugno 1948

Caro De Mattei,

a Palermo trovo la tua lettera riguardante il "Mattino". Il giornale ha sospeso le pubblicazioni, ma c'è un gran tramestio intorno a lui, e ne viene continuamente annunciata la ripresa. Intanto, i redattori continuano a percepire lo stipendio. Dato che siamo in argomento, desidero che tu mi faccia conoscere se e come i primissimi articoli ti faranno compensati. Dell'ultimo gruppo ne visto pubblicato quello su Goethe; e te ne manderò subito copia. Sta tranquillo, comunque. Cercherò di vedere Tacchini e agire nel modo migliore.

Per quanto riguarda la mia docenza, mi son dovuto decidere a non presentarmi. Da troppi segni i due posti (e forse anche i quattro che finiranno col dare) apparivano assegnati in pectore. Lo stesso Ghisalberti mostrava chiaramente di volermi mettere in coda ad almeno due fra i concorrenti.

Ricevuto il tuo espresso, mi recai dal prof. Sestan poco prima di lasciare Roma, per ringraziarlo e, per tramite suo, ringraziare anche il prof. Maturi per un certo fastidio involontario da me procuratogli. Sestan ti dirà meglio.

Mi resta una profonda amarezza e un senso di intima ribellione per ciò che la conventicola palermitana che fa capo alla Storia Patria si è leggermente permessa nei miei riguardi. Al momento opportuno agirò con decisione estrema e senza riguardi né per l'età né per l'abito (che è proprio il caso di dire non

fa il monaco)).

Per quanto la cosa non potesse essere che ovvia, mi è piaciuto apprendere dalla bocca di Ghisalberti, presidente della commissione, che le indagini relative al turpo caso (uscì un aggettivo che non è mio, ma di Ghisalberti) erano state condotte dal prof. Martini col risultato più favorevole per me.

Et de hoc satis.

Immaginando a Firenze l'ottimo prof. Radice ti prego ricordarmi affettuosamente a lui. Di tante altre cose vorrei o dovrei dirti, ma lo farò in seguito.

Solo ti annuncio, se la cosa può interessarti, che per i giorni del Vestito di S. Rosalia il comitato organizzatore di cui faccio parte ha intenzione di invitare alcuni scrittori italiani come ospiti della Città alla Palma per alcuni giorni. Centropartita: la promessa di scrivere qualche articolo sul giornale cui si appartiene, e, credendolo, concorrere alla aggiudicazione di un premio di lire cinquantemila.

Ti interessa? Sarei contento se tu dicessi di sì. Cordialità vivissima



(animulus) è stato proprio
un contrattempo che tu non
sesti a Roma giunto quando
io dovevo tornare - e per
qualche giorno più del pre-
visto - a Firenze. Però,
almeno, di visitare
Roma prima che tu te ne
parta - con gli allori che
ti auguro -

Maturì - E' stato sempre
inafferabile. Non dev'essere
venuto a Roma perché
avere incaricato il prof.
E. Sestan, suo intimissimo,
di avvertirmi del suo arrivo.

te

Stello stesso festare avete affi-
dato il compito di saggiare, con
opportuna cautela, l'umore
del Natani. Mi aveva proz-
memo di farlo, e credo l'abbia
fatto. Quindi, tu potresti recarti
senz'altro dal festare (via
Michelangelo Caetani; 32, Istituto
Storico) e, a mio nome, sentire
le notizie utili. Potresti, anzi,
stenerli in contatto privato con
lui. ²

Ma spero di arrivare in
tempo. Le io sono stato dem-
peratamente avvertito da te ²
dell'imminenza della riunione
della commissione, mi sarei re-
cato dal festare prima di
partire per Firenze: ma la
notizia che mi dai col tuo
espresso mi giunge proprio
improvvisa.

Auguroni, affettuosamente

R. S.

ei

29-V-1948

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI

Firenze, li _____ 194__

FIRENZE

Risposta a _____ del _____

N. di Prot. _____ Part. _____

Div. _____

Pos. _____

Allegati N. _____

Prot. _____

OGGETTO: _____

Carissimo,

apprendo ora, per puro caso, che il "Mattino di Sicilia" è passato a miglior vita, seguendo l'esempio di vari confratelli romani. Mi spiego così il silenzio del quotidiano palermitano nei miei riguardi.

Avevo inviato parecchi articoli; e non so, praticamente, se e quali siano stati pubblicati. Ma penso che se ne fosse apparso qualcuno, me ne avresti informato - come, mi pare, s'era rimasti d'accordo. Il Red. Capo non si è fatto vivo con me; e nemmeno, purtroppo, l'Amministratore. Potrò, almeno, riavere indietro gli articoli non pubblicati, in modo che io possa utilizzarli altrove?

Vedi un po' tu, che sei sul posto, di recuperare a mio nome quel che c'è da recuperare. E grazie anticipate.

Com'è finito, con la tua docenza?

Amichevoli cordialità del

tu affm

R. D. Mattei

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI
FIRENZE~~XXXXX~~ 14 aprile 1948

Carissimo,

non ho perduto, e non perdo d'occhio la pratica che ti sta a cuore. Ma vedere Maturù è un problema. Viene di rado a Roma, e sempre di volato. L'ultima volta si è fermato poche ore, diretto a Pesto, e nessuno è riuscito a intercettarlo. Attualmente, si trova in Toscana, e oscilla (mi dicono) tra Pisa e Siena. Comunque, ho disposto dei semafori che mi segnaleranno il suo prossimo, eventuale passaggio. So, del resto, che i lavori della Commissione andranno per le lunghe; anzi, non cominceranno se non dopo che saranno scaduti i termini di proroga concessi a coloro che, per ragioni politiche o razziali, non hanno avuto modo di partecipare ai precedenti concorsi; cioè, mi pare, dopo maggio. Ti terrò al corrente; ma sarà bene che tu faccia, come ti proponi, una scappata a Roma. Comunque, avrai modo certamente di conoscere gli umori della Commissione in tempo utile.

- Ora vedi se puoi attingere una notizia che interesserebbe Rosso di San Secondo che me ne ha parlato. Sembra che il Comitato per le Celebrazioni del '48 abbia preso l'iniziativa di patrocinare la rappresentazione in Sicilia della sua commedia "Il Ratto di Proserpina". Ma Rosso non sa come poi si andata a finire la cosa. (Credo che se ne sia interessato a Palermo A.G. Bragaglia).

Se tu, dunque, hai qualche notizia, comunicamela, ch   io la passer   al Rosso.

- Da qui non mi riesce di seguire il "Mattino di Sicilia"; non so, quindi, se e quali e quanti miei articoli siano apparsi. Ne inviai tre in una volta al dott. Taccari. Potresti inviarmi copia di quelli pubblicati, o farmeli mandare dal giornale?

Grazie cordiali, e amichevoli auguri

la. R. de Mattei